Gennaio 2016
anno XXV
n°5

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

La Festa della Famiglia

"... che il Signore
ci faccia sentire la sua presenza
nella concretezza della nostra vita"

In questo numero

3 La lettera del Parroco
La Festa della Famiglia

5 Ascoltando il Papa
Il Bambino Gesù … e la vera luce

8 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Vegetariano … perché no?
Notizie da ABC: Buon 2016!

10 Ordine Francescano Secolare
Il ritiro di Natale
Ciao Giancarlo!

12 Dimmi Perché ...
Ricordando Pino Magistretti e Gianni Parolari

13 Spazio Cenacolo
E sono ventuno …
Poffarbacco … che entusiasmo!

15 Programma del Cenacolo di Gennaio e Febbraio 2016

16 Controcampo: Spazio Aurora
Varie iniziative per il Santo Natale

18 L'angolo del Catechismo
Carnevale 2016

19 Calendario Pastorale di Gennaio e Febbraio 2016

In copertina

*La "**Sacra Famiglia con il cagnolino e l'uccellino**"*
è un dipinto a olio su tela (188 x 144 cm)
eseguito nel 1650 circa dal pittore spagnolo Bartolemé Esteban Murillo
conservato presso il Museo del Prado a Madrid.

La Festa della Famiglia

Famiglia: una parola che certamente evoca in noi tante cose, tanti sentimenti, che fa sorgere anche tante problematiche nella situazione di oggi.
Evoca certamente gli affetti più semplici e profondi, quelli nei quali siamo stati generati e accompagnati alla vita, quelli che danno sicurezza al nostro cammino, che costituiscono il punto di riferimento della nostra storia personale.
Evoca anche il desiderio di comunicare alle nuove generazioni il senso e il gusto della vita, di aiutarle a scoprire il valore delle esperienze e il valore della fede: evoca insomma la gioia e la fatica dell'educare, del testimoniare la verità di quanto crediamo perché possa diventare punto di riferimento per tutti.
Evoca anche il cammino di ciascuno di noi, le scelte che abbiamo fatto, il nostro cammino nel realizzare la vocazione che il Signore ha messo nel cuore di ognuno di noi.
Evoca anche le sofferenze che possono darsi e inevitabilmente si danno nel cammino della vita: l'invecchiamento con le sue problematiche e le sue fatiche, il lutto condiviso per le persone che ci hanno lasciato e il cui ricordo è per le nostre famiglie un patrimonio prezioso di vita e di fede.
Evoca anche i problemi che oggi la famiglia deve affrontare, le sue crisi, le sue difficoltà nell'adattarsi alle nuove situazioni di vita e culturali, le rotture che talvolta si generano con lo strascico di sofferenze che si portano dietro e che richiedono comprensione e attenzione.
Tutto questo vogliamo portare davanti al Signore nella Festa della Famiglia.
Una festa perché noi ci crediamo ancora, crediamo ancora che questa realtà sia il luogo privilegiato in cui vivere e sperimentare quella misericordia di Dio che il Papa ci invita a mettere in questo anno al centro delle nostre riflessioni.
Di fronte a queste grandi parole dobbiamo sempre stare attenti a non cadere nella retorica, ad usare parole altisonanti che faticano a trovare riscontro nella nostra realtà quotidiana e che rischiano quindi di suonare retoriche, capaci soltanto di suscitare una emozione momentanea che poi si perde nelle problematiche quotidiane dell'esistenza.
Credo che la famiglia con la concretezza del suo vissuto, con quella quotidiana fatica e gioia del condividere il cammino, del comprendersi, del cercare con passione e desiderio vie praticabili per una vita buona sia un luogo privilegiato per sperimentare la misericordia.
L'immagine che trovate sulla copertina rappresenta la Sacra Famiglia rappresentata da Murillo. L'ho scelta proprio perché non presenta toni retorici o altisonanti: niente di straordinario sembra accadere lì, potrebbe essere davvero una famiglia delle nostre, per lo meno di un po' di secoli fa. Una famiglia semplice e serena, immersa con gioia nel suo quotidiano. È proprio questo quotidiano ad essere grande, è nella semplicità di quella famiglia che si manifesta la gloria di Dio, il suo amore infinito per l'uomo.
È questo che vogliamo chiedere al Signore in questa festa: che ci aiuti a riscoprire il valore del nostro cammino, che ci faccia sentire la sua presenza nella concretezza della nostra vita.

È questo che è chiamata a fare la comunità cristiana, che siamo chiamati a fare tutti dentro la comunità cristiana: sostenerci in questo cammino, richiamarci alla bellezza della nostra fede, camminando insieme verso il Signore.
Nella Festa ci è offerta una occasione bella per incontrarci, per stare insieme e per riflettere insieme, grazie all'aiuto di don Francesco Scanziani, su questa esperienza che già facciamo e che chiediamo al Signore di aiutarci a continuare insieme.

fr. Luigi

Anagrafe Parrocchiale

Sono tornati al Padre

Pini Luciano
Coluccio Luigi
Colombo Giovanna
Luzzara Palmira
Latino Luigi
Crepaldi Pasquina
Rigo Giancarlo
Benatti Mara ved. Mattioli
Colombo Angelo
Odobez Francesco
Molinari Giuseppina ved. Cogliati
Belometti Andrea
Vento Giuseppe

Si ricorda che, presso la segreteria parrocchiale
è sempre possibile ritirare le buste per sostenere il fondo

"l'Albero della Vita"

destinato ai bisogni del banco parrocchiale alimentare.
Per chi volesse è possibile ancora dare la propria adesione
compilando il modulo sotto riportato.

FAMIGLIA: _____

MI IMPEGNO A VERSARE OGNI MESE LA CIFRA DI €: _____

Da riconsegnare presso la segreteria parrocchiale.

"Sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio" (1Cor 10,31).

Il Bambino Gesù … e la vera luce

A cura di P. Giulio

Carissimi amici, all'inizio di un nuovo anno mi sembra bello rileggere con voi sia il discorso all'Udienza generale del 30 dicembre dello scorso anno 2015 come pure l'omelia che il santo Padre, Papa Francesco, ha tenuto durante la celebrazione della santa Messa nella solennità dell'Epifania del Signore.
Due belle riflessioni che illuminano e aiutano il nostro cammino in questi tempi in cui sembra che il male cerchi di soffocare il bene e in alcuni momenti sembra abbia il sopravvento, ma ***"...è apparsa la Luce che illumina ogni uomo ... la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta..."*** (Gv. 5).
Entriamo nella lettura delle parole del Papa perché, le sue parole, risonanza della Parola Vera, del Verbo di Dio fatto carne, trovino in noi accoglienza e collaborazione nell'edificazione del suo Regno di giustizia e di pace.
*Iniziamo dal discorso tenuto all'udienza generale di mercoledì 30 dicembre 2015 in Piazza San Pietro intitolato "****Il Natale del Giubileo della Misericordia****".*

Fratelli e sorelle, buongiorno!

In questi giorni natalizi ci viene posto dinanzi il Bambino Gesù.

Sono sicuro che nelle nostre case ancora tante famiglie hanno fatto il presepe, portando avanti questa bella tradizione che risale a san Francesco d'Assisi e che mantiene vivo nei nostri cuori il mistero di Dio che si fa uomo. La devozione a Gesù Bambino è molto diffusa.

Tanti santi e sante l'hanno coltivata nella loro preghiera quotidiana, e hanno desiderato modellare la loro vita su quella di Gesù Bambino. Penso, in particolare a santa Teresa di Lisieux, che come monaca carmelitana ha portato il nome di Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo. Lei - che è anche Dottore della Chiesa - ha saputo vivere e testimoniare quella "infanzia spirituale" che si assimila proprio meditando, alla scuola della Vergine Maria, l'umiltà di Dio che per noi si è fatto piccolo. E questo è un mistero grande, Dio è umile! Noi che siamo orgogliosi, pieni di vanità e ci crediamo grande cosa, siamo niente! Lui, il grande, è umile e si fa bambino. Questo è un vero mistero! Dio è umile. Questo è bello!

C'è stato un tempo in cui, nella Persona divino-umana di Cristo, Dio è stato un bambino, e questo deve avere un suo significato peculiare per la nostra fede.

È vero che la sua morte in croce e la sua risurrezione sono la massima espressione del suo amore redentore, però non dimentichiamo che tutta la sua vita terrena è rivelazione e insegnamento. Nel periodo natalizio ricordiamo la sua infanzia.

Per crescere nella fede avremmo bisogno di contemplare più spesso Gesù Bambino.

Certo, non conosciamo nulla di questo suo periodo. Le rare indicazioni che possediamo fanno riferimento all'imposizione del nome dopo otto giorni dalla sua nascita e alla presentazione al Tempio (Lc 2,21-28); e inoltre alla visita dei Magi con la conseguente fuga in Egitto (Mt 2,1-23).

Poi, c'è un grande salto fino ai dodici anni, quando con Maria e Giuseppe va in pellegrinaggio a Gerusalemme per la Pasqua, e invece di ritornare con i suoi genitori si ferma nel Tempio a parlare con i dottori della legge.

Come si vede, sappiamo poco di Gesù Bambino, ma possiamo imparare molto da Lui se guardiamo alla vita dei bambini.
È una bella abitudine che i genitori, i nonni hanno, quella di guardare ai bambini, cosa fanno.
Scopriamo, anzitutto, che i bambini vogliono la nostra attenzione.
Loro devono stare al centro, perché?
Perché sono orgogliosi?
No! Perché hanno bisogno di sentirsi protetti.
È necessario anche per noi porre al centro della nostra vita Gesù e sapere, anche se può sembrare paradossale, che abbiamo la responsabilità di proteggerlo.
Vuole stare tra le nostre braccia, desidera essere accudito e poter fissare il suo sguardo nel nostro. Inoltre, far sorridere Gesù Bambino per dimostrargli il nostro amore e la nostra gioia perché Lui è in mezzo a noi. Il suo sorriso è segno dell'amore che ci dà certezza di essere amati.
I bambini, infine, amano giocare. Far giocare un bambino, però, significa abbandonare la nostra logica per entrare nella sua. Se vogliamo che si diverta è necessario capire cosa piace a lui, e non essere egoisti e far fare loro le cose che piacciono a noi.
È un insegnamento per noi. Davanti a Gesù siamo chiamati ad abbandonare la nostra pretesa di autonomia - e questo è il nocciolo del problema: la nostra pretesa di autonomia -, per accogliere invece la vera forma di libertà, che consiste nel conoscere chi abbiamo dinanzi e servirlo. Lui, bambino, è il Figlio di Dio che viene a salvarci.
È venuto tra di noi per mostrarci il volto del Padre ricco di amore e di misericordia. Stringiamo, dunque, tra le nostre braccia il Bambino Gesù, mettiamoci al suo servizio: Lui è fonte di amore e di serenità. E sarà una bella cosa, oggi, quando torniamo a casa, andare vicino al presepe e baciare il Bambino Gesù e dire: "*Gesù, io voglio essere umile come te, umile come Dio*", e chiedergli questa grazia.
Porgo un cordiale augurio natalizio ai pellegrini e a tutti auguro di diffondere nella quotidianità la luce di Cristo, che ha brillato sull'umanità nella Notte di Natale.
Rivolgo un pensiero speciale ai giovani, ai malati e agli sposi novelli.
L'icona del presepio che contempliamo in questi giorni aiuti voi, cari giovani, a imitare la Santa Famiglia, modello dell'amore vero.
Sostenga voi, cari ammalati, ad offrire le vostre sofferenze in unione a quelle di Gesù per la salvezza del mondo.
Incoraggi voi, cari sposi novelli, a edificare la vostra casa sulla roccia della Parola di Dio, rendendola, sull'esempio di quella di Nazareth, un luogo accogliente, pieno di amore, di comprensione e di perdono.

Continuiamo con l'omelia che il santo Padre, Papa Francesco, ha tenuto durante la celebrazione della santa Messa nella solennità dell'Epifania del Signore.

Le parole del profeta Isaia - rivolte alla città santa Gerusalemme - ci chiamano ad alzarci, ad uscire, uscire dalle nostre chiusure, uscire da noi stessi, e a riconoscere lo splendore della luce che illumina la nostra esistenza: «*Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te*» (60,1). La "tua luce" è la gloria del Signore. La Chiesa non può illudersi di brillare di luce propria, non può.
Lo ricorda con una bella espressione sant'Ambrogio, utilizzando la luna come metafora della Chiesa: «*Veramente come la luna è la Chiesa: […] rifulge non della propria luce, ma di quella di Cristo. Trae il proprio splendore dal Sole di giustizia, così che può dire: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"*» (Exameron, IV, 8, 32).
Cristo è la vera luce che

rischiara; e nella misura in cui la Chiesa rimane ancorata a Lui, nella misura in cui si lascia illuminare da Lui, riesce a illuminare la vita delle persone e dei popoli.

Per questo i santi Padri riconoscevano nella Chiesa il "mysterium lunae".

Abbiamo bisogno di questa luce che viene dall'alto per corrispondere in maniera coerente alla vocazione che abbiamo ricevuto.

Annunciare il Vangelo di Cristo non è una scelta tra le tante che possiamo fare, e non è neppure una professione. Per la Chiesa, essere missionaria non significa fare proselitismo; per la Chiesa, essere missionaria equivale ad esprimere la sua stessa natura: essere illuminata da Dio e riflettere la sua luce.

Questo è il suo servizio. Non c'è un'altra strada.

La missione è la sua vocazione: far risplendere la luce di Cristo è il suo servizio. Quante persone attendono da noi questo impegno missionario, perché hanno bisogno di Cristo, hanno bisogno di conoscere il volto del Padre.

I Magi, di cui ci parla il Vangelo di Matteo, sono testimonianza vivente del fatto che i semi di verità sono presenti ovunque, perché sono dono del Creatore che chiama tutti a riconoscerlo come Padre buono e fedele. I Magi rappresentano gli uomini di ogni parte della terra che vengono accolti nella casa di Dio. Davanti a Gesù non esiste più divisione alcuna di razza, di lingua e di cultura: in quel Bambino, tutta l'umanità trova la sua unità.

E la Chiesa ha il compito di riconoscere e far emergere in modo più chiaro il desiderio di Dio che ognuno porta in sé.

Questo è il servizio della Chiesa, con la luce che essa riflette: far emergere il desiderio di Dio che ognuno porta in sé.

Come i Magi tante persone, anche ai nostri giorni, vivono con il "cuore inquieto" che continua a domandare senza trovare risposte certe - è l'inquietudine dello Spirito Santo che si muove nei cuori. Sono anche loro alla ricerca della stella che indica la strada verso Betlemme.

Quante stelle ci sono nel cielo! Eppure, i Magi ne hanno seguita una diversa, nuova, che per loro brillava molto di più. Avevano scrutato a lungo il grande libro del cielo per trovare una risposta ai loro interrogativi - avevano il cuore inquieto -, e finalmente la luce era apparsa.

Quella stella li cambiò.

Fece loro dimenticare gli interessi quotidiani, e si misero subito in cammino. Diedero ascolto ad una voce che nell'intimo li spingeva a seguire quella luce - è la voce dello Spirito Santo, che opera in tutte le persone -; ed essa li guidò finché trovarono il re dei Giudei in una povera casa di Betlemme.

Tutto questo è un insegnamento per noi. Oggi ci farà bene ripetere la domanda dei Magi: «*Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo*» (Mt 2,2). Siamo sollecitati, soprattutto in un periodo come il nostro, a porci in ricerca dei segni che Dio offre, sapendo che richiedono il nostro impegno per decifrarli e comprendere così la sua volontà.

Siamo interpellati ad andare a Betlemme per trovare il Bambino e sua Madre. Seguiamo la luce che Dio ci offre - piccolina …; l'inno del breviario poeticamente ci dice che i Magi "lumen requirunt lumine": quella piccola luce -, la luce che promana dal volto di Cristo, pieno di misericordia e di fedeltà. E, una volta giunti davanti a Lui, adoriamolo con tutto il cuore, e presentiamogli i nostri doni: la nostra libertà, la nostra intelligenza, il nostro amore.

La vera sapienza si nasconde nel volto di questo Bambino. È qui, nella semplicità di Betlemme, che trova sintesi la vita della Chiesa.

È qui la sorgente di quella luce, che attrae a sé ogni persona nel mondo e orienta il cammino dei popoli sulla via della pace.

Vegetariano ... perché no?

Da ormai tre anni il gruppo missionario, per raccogliere fondi per sostenere i progetti di solidarietà in missione, organizza corsi di cucina che terminano con una cena aperta a tutti presso la sala del nostro oratorio.
Cuochi sono i corsisti che traducono in pratica quanto imparato durante le lezioni, guidati dai maestri Dado Tagliaferri e Nicola Esposito, a cui va il nostro grazie per la loro disponibilità.
La finalità del corso, oltre ad essere quella di imparare l'arte culinaria, è anche quella di creare un momento di aggregazione tra i partecipanti, questo grazie anche ai cuochi e alla loro capacità di rendere piacevoli le serate dei corsi, coinvolgendo ogni componente.
Ci ha fatto piacere quest'anno osservare che su venti corsisti (il numero massimo accettabile) 14 provenivano da fuori parrocchia, segno di apertura e di un tam tam che diffonde echi positivi di esperienze vissute.
Quest'anno si è scelto di cucinare cibi vegetariani, pertanto anche il menù della cena finale ha presentato piatti a tema.
Solitamente il salone dove si svolge la cena viene preparato con cura dal gruppo missionario e i tavoli apparecchiati seguendo la tematica del corso.
Quest'anno dunque, essendo il corso vegetariano, ogni tavolo aveva una composizione di verdura.
Durante la cena i corsisti cucinano e servono come abili camerieri, insieme ai componenti del GMG.
Presenti alla cena che si è svolta a fine novembre, c'erano anche il fratello e la sorella di Padre Augusto Gianola, al quale il gruppo missionario, in memoria dei suoi 25 anni dalla sua morte, ha dedicato la serata missionaria di ottobre e la cena di fine corso, devolvendo alle missioni da lui ispirate le offerte raccolte in entrambi gli eventi.
Anche quest'anno la presenza dei partecipanti alla cena ha raggiunto il numero di centoquaranta, segno di grande sensibilità nei confronti dei progetti in missione.

gmg
PARROCCHIA
SAN FRANCESCO

Ci sentiamo di ringraziare i frati che ci permettono di realizzare questa iniziativa, un grande grazie va ai cuochi che donano la loro disponibilità per la finalità missionaria, riconoscenza grande per un gruppetto di uomini dell'Aurora, sempre disponibili a montare e spostare i tavoli la sera in cui si apparecchia e gratitudine alla nostra grafica di fiducia che cura tutta la parte cartacea del corso, ogni corsista infatti ha un personale fascicolo, dove oltre alle ricette è presente la spiegazione del progetto missionario.
Come sempre è il gioco di squadra che permette di realizzare eventi belli, piacevoli e costruttivi, oltre alla motivazione profonda che spinge tutti a lavorare nella gratuità.
Speriamo, per il prossimo anno, di poter riproporre un altro corso e un'altra cena.
P.S. Per chi fosse interessato, durante il primo fine settimana di febbraio, il gruppo missionario riproporrà la serata di riflessione su padre Augusto Gianola presso la parrocchia di Malgrate. Il giorno è ancora da destinarsi, per saperlo telefonare al numero 3336738584.

GMG

Notizie da ABC: Buon 2016!

Abbiamo concluso il 2015 scambiandoci gli auguri al pranzo del 13 dicembre.
In quell'occasione quasi 130 persone, soprattutto anziani, si sono ritrovate presso il Salone della Parrocchia dove hanno potuto condividere una giornata di festa promossa negli ultimi anni dall'Associazione Qualcosa in più in collaborazione con i partner del Progetto ABC.
Come ogni festa di Natale che si rispetti, l'incontro è stato caratterizzato dal buon cibo, dai giochi e dalla musica. I presenti più fortunati hanno portato a casa alcuni piccoli doni, premi della tombola messi in palio dalla Società S.Vincenzo de Paoli, dall'Associazione ManiTese, dalla Farmacia S.Francesco e da Mojito Cafè/Il Barcaiolo che, come da tradizione, si è occupato anche del pranzo.
Particolarmente toccante l'esibizione del coro "The Locomovettes and that guy", che senza l'ausilio di alcuno strumento musicale ha saputo riprodurre alcuni brani famosi, non solo natalizi, facendo da sé canto ed accompagnamento, con armonie e voci emozionanti.
Nel corso della giornata sono state proiettate anche le fotografie del Calendario "Scatti nel tempo", realizzato con gli over65 del quartiere.
È stato divertente rivedere volti noti tra i protagonisti delle foto e leggere insieme i proverbi che accompagnano i mesi dell'anno, in molti casi simpatiche frasi in dialetto, saggezza di un tempo sempre attuale.
Molti hanno acquistato il calendario per il 2016, come dono per parenti e amici o come ricordo per sé di una divertente esperienza del proprio quartiere.
Sono ancora disponibili alcuni calendari che possono essere richiesti presso la Segreteria Parrocchiale, o presso Farmacia S.Francesco e Mojito Café.
Le offerte raccolte saranno impiegate per organizzare attività ricreative nel quartiere per gli over65.
Questo calendario vuole essere il nostro modo per accompagnarvi nel 2016 e il nostro augurio che il nuovo anno sia ricco di iniziative e occasioni di incontro per tutti, e in particolare per quegli anziani che più hanno bisogno di compagnia.

Il Progetto ABC

È ancora disponibile
in segreteria parrocchiale
e presso alcuni esercenti del Viale
il Calendario 2016
realizzato dagli over 65 del quartiere

Le offerte raccolte saranno impiegate
per sostenere le attività
del venerdì pomeriggio in parrocchia.

Il ritiro di Natale

È Natale … un Bambino è nato nella grotta di Betlemme: con gioia entriamo in silenzio ad adorarlo e come san Francesco restiamo stupiti davanti al segno più grande dell'Amore di Dio Padre per i suoi figli.

Il Natale per San Francesco è la festa delle feste, la più importante, perché è il momento in cui Dio dimostra tutto il proprio amore per l'uomo, inviando suo Figlio in mezzo a noi.

Francesco, nella sua ricerca di Dio, resta affascinato da questo piccolo bambino, così umile e così fragile, venuto al mondo per manifestare l'immenso amore di Dio Padre e per salvare attraverso la croce, tutti gli uomini dal peccato.

Capire pienamente il mistero della nascita di Gesù, di Dio che si fa uomo, non è semplice. Richiede impegno, desiderare un dialogo con Dio, imparare ad ascoltarlo nel silenzio.

Francesco cerca questo contatto con tutte le sue forze attraverso la preghiera e l'eucaristia, domanda a Dio cosa voglia da lui, quale compito gli abbia affidato e contempla, prega, ascolta la risposta che Dio gli propone anche se inizialmente non riesce a comprenderne in pieno il significato.

Nel pensare al Natale, Francesco sente la necessità di vedere fisicamente coi propri occhi, il Gesù bambino Salvatore e la sua umiltà nel venire al mondo. Ciò che lo stupisce e lo affascina è proprio il mistero della mangiatoia: Dio si abbassa al livello dell'uomo e gli parla: "*il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*".

Natale è la risposta di Dio alle domande dell'uomo: una risposta che può essere ascoltata e capita solo nel silenzio e nella meditazione, contemplando la grotta e quel Bambino venuto al mondo per salvarci.

Francesco sente tutto l'Amore che Dio ha per lui e per noi tutti; un amore incondizionato che lo conquista e che lui stesso non può fare a meno di donare al prossimo. Non c'è in Francesco il desiderio di convertire nessuno, di imporsi sugli uomini del suo tempo, né c'è la superbia di chi crede di essere speciale, superiore agli altri, scelto o prediletto da Dio.

Il gesto umile di Dio che si fa uomo e servo diventa l'esempio da seguire per tutta la sua vita. Certamente anche la vita di San Francesco non è stata priva di momenti difficili e di fatica, di incomprensioni, di dubbi o incertezze: la fede in Dio, il desiderio di chiedersi ogni giorno quale fosse la Sua volontà, permettono a Francesco non solo di superare tutte le difficoltà ma di trasmettere gioia agli uomini del suo tempo, una gioia contagiosa che faceva nascere il desiderio di vivere come lui.

L'esperienza del Natale è per tutti coloro che si affidano al Signore e sono alla ricerca della volontà del Padre, che cercano di essere coerenti con il loro "sì" alla proposta di Dio: ogni giorno, chiedendo al Padre "cosa vuoi che io faccia" e mettendosi a disposizione del prossimo. Ciascuno nella sua famiglia, nel suo lavoro, tra le persone che incontra, nel mistero del Natale può trovare la speranza, la serenità, la pace e la misericordia da donare incondizionatamente.

Anche noi oggi fermandoci davanti alla grotta di Betlemme possiamo lasciare che Gesù parli ai nostri cuori, rendendo così la gioia e la serenità che coinvolgono tutto il nostro essere un dono da condividere con i nostri fratelli e coi più bisognosi.

Pace e bene a tutti

Ciao Giancarlo!

Nel momento in cui si apriva la Porta Santa in Basilica S. Nicolò, per te si apriva la porta del cielo.
Giancarlo Rigo, diventato terziario nel 1984, ha servito la Fraternità Pio X di Lecco con dedizione ed entusiasmo.
Tanti di noi si ricordano quando in tempi di Avvento e Quaresima ci accompagnava ad Oreno dove si tenevano le giornate di ritiro spirituale.
Aveva sposato Alice Cariboni che noi chiamiamo Bice, anch'essa Terziaria francescana, Ministra Straordinaria dell'Eucaristia, molto presente e partecipe durante le celebrazioni delle S. Messe.
Bice, una donna educata, amorevole che ha saputo donargli tre figli, Sergio, Paola e Donatella, ora sposati che hanno dato a Bice e Giancarlo la gioia di essere nonni.
La loro unione è stata solida, è durata oltre cinquanta anni, infatti cinque anni fa la Fraternità ha avuto la gioia di partecipare alla celebrazione delle loro Nozze d'Oro.
Per tutta la vita Giancarlo, uomo di preghiera e devoto di Gesù e della Madonna di Lezzeno, ha saputo offrire ai figli un modello di vita che li ha resi forti anche spiritualmente, è stato sempre premuroso con il prossimo, dotato di un cuore grande, mite e puro.
Nei tempi difficili della guerra offriva rifugio nelle sue cantine a tante persone in pericolo durante i bombardamenti su Lecco.
Ultimamente Giancarlo era malato e la moglie lo accudiva con tanta dedizione. Nonostante la malattia gli impedisse di partecipare attivamente alla vita della Fraternità, Giancarlo ha trovato il modo di portare il suo amore e il suo conforto ad altri ammalati, partecipando sempre alla S. Messa presso la cappella dell'Ospedale di Lecco, dove era molto conosciuto.
Giancarlo pregava molto per tutti, e non faceva pesare le sue sofferenze ai famigliari, le offriva a Dio per la pace, per la conversione dei peccatori, per la gioventù affinché cresca compiendo il disegno che Dio ha per ciascuno, e per la sua famiglia.
Ora noi lo ricorderemo nelle preghiere e gli chiediamo di ricordarci presso Dio perché ci dia l'aiuto per risolvere i tanti problemi e le tante sofferenze che ci affliggono quaggiù.
Cara Bice in questo momento per te molto triste tutta la fraternità ti abbraccia con tanto affetto … coraggio lo sai … con Gesù nulla è perduto …

OFS di Lecco
S. Pio X

Ricordando
Pino Magistretti e Gianni Parolari

Apro il volume "Frati fra la gente", libro scritto in occasione dei 50 anni di vita della Parrocchia san Francesco in Lecco dove, Franca Magistretti, figlia primogenita di Pino e Marisa, definisce tra i "padri fondatori" della nostra Parrocchia di san Francesco, il papà Pino che il Signore ha chiamato a sé il 26 novembre scorso.

Nella cronaca dei giornali, nell'annuncio della sua morte, è ricordato come uomo di grande fede, volontario generoso e soprattutto esempio autentico di come la famiglia possa diventare vita nella Chiesa, nella società e occasione feconda di apertura agli altri.

Ha fatto parte del primo Gruppo Famigliare 1969-1970 nella nostra Parrocchia, è stato tra i fondatori del CELAF (Centro Lecchese Assistenza alla Famiglia).

Il suo impegno è proseguito sostenendo le varie iniziative di pastorale famigliare e, giocandosi in prima persona, il suo impegno nel primo Comitato di Quartiere in Lecco. Sono solo alcune delle tante realtà di servizio generoso che ha trovato riscontro nella presenza di tanti sacerdoti, frati e non, e di tante persone che hanno voluto dire il loro grazie a Pino, affidandolo al Signore il giorno del suo funerale.

Continuando a sfogliare il volume si arriva alla pagina 270, dove troviamo la foto di Don Enrico Parolari con la mamma e il papà.

Il giorno del funerale di papà Gianni, il 30 novembre scorso, Don Enrico ringrazia il Signore di avere una famiglia eccezionale, ringrazia per dei genitori eccezionali, ringrazia per un papà eccezionale.

Mentre ero nel coretto a sinistra dell'altare, guardando il numero dei sacerdoti concelebranti, ne ho contati più di 70, e affacciandomi verso la numerosa assemblea che partecipava alla celebrazione delle esequie, mi sono chiesto, anche all'indomani del funerale di Pino Magistretti, quanto di Grazia e di Bene il Signore ha profuso nella nostra Comunità attraverso queste persone che ci hanno lasciato e quanto dobbiamo sentirci chiamati a continuare l'opera che questi fratelli hanno iniziato con e nel Signore e rallegrarci in Lui per la fecondità di bene che Gianni e Pino hanno portato alla nostra Comunità.

Facciamo nostre le parole di sant'Agostino: "*… non ti chiediamo Signore perché ce li hai tolti, ma ti ringraziamo perché ce li hai donati ...*".

Te Deum laudamus.

Andrea Castelli

Durante le occasioni gioiose della parrocchia, come l'inizio dell'anno oratoriano, è facile vedere tanta gente radunarsi e fare festa; è meno scontato vedere una comunità unita, numerosa e fondamentalmente serena a dei funerali.

È invece quello che è accaduto durante le esequie dei nostri papà e anche alla recita del rosario che don Luca ha guidato per entrambi la sera del 27 novembre scorso.

Ritrovandoci uniti in questa riflessione, ci è sembrato giusto scrivere queste due righe per ringraziare la comunità per aver condiviso, con grande amicizia e nella preghiera, il nostro dolore!

famiglia Parolari e famiglia Magistretti

E sono ventuno ...

Nata in sordina, la Rassegna "*Una città sul palcoscenico*" è ormai maggiorenne e rappresenta un appuntamento imprescindibile ed atteso all'interno della programmazione del Cenacolo Francescano.
Concentriamoci quindi sul Teatro amatoriale: un fenomeno sempre più importante nel panorama culturale della nostra società per le sue implicazioni sia a livello di impegno personale sia come strumento di conoscenza, di confronto, di comunicazione: questo ormai ci viene palesemente riconosciuto anche dalle istituzioni pubbliche con le quali è in atto da anni una costruttiva collaborazione.
Un purtroppo è d'obbligo anche in questo caso perché spesso i nostri filodrammatici non sono coscienti del ruolo sociale che fare teatro comporta e non traggono quindi le conseguenze del caso: è ormai evidente che anche il teatro amatoriale non può prescindere da una serietà e dedizione di impegno che si traducono operativamente in una professionalità, da non confondere con professionismo, che significa studio, aggiornamento, confronto, approfondimento culturale.
Noi filodrammatici non possiamo più limitarci a coltivare il nostro orticello: è necessario con molta umiltà allargare gli orizzonti e disporci ad imparare sempre e comunque.
Ma torniamo alla nostra rassegna che in questa edizione si articolerà su otto spettacoli con il rammarico di una sola espressione dialettale rappresentata dalla presenza ormai insostituibile della compagnia di Belledo "Juventus Nova".
È comunque di conforto l'affacciarsi alla ribalta di nuove compagnie che significano la vivacità del teatro amatoriale nel nostro territorio.
Come potete constatare la nostra rassegna è sempre in evoluzione sia per scelte culturali sia per il costante desiderio di nuove proposte che possano risultare stimolanti per il pubblico
I testi che verranno messi in scena si inseriscono tutti nel filone della commedia comica e brillante con lo spiccato intento di divertire senza però tralasciare spunti di riflessione e di confronto.
Il programma è disponibile: prendiamo visione con interesse e curiosità e finalmente facciamo una scelta per il teatro.

Buon Anno
Riccardo Arigoni

Poffarbacco … che entusiasmo!

piccoli & grandi insieme

Il 7 febbraio la compagnia del Cenacolo Francescano, all'interno della rassegna *Piccoli e Grandi Insieme*, si cimenterà con un nuovo testo teatrale: "*Poffarbacco l'inventore*".

Gli ingredienti per una buona riuscita ci sono tutti: un regno, una regina, una dama di compagnia, due sapienti pasticcioni, un cattivo … anzi due, un girovago musicista e un grande inventore.

Tutto ha inizio un pomeriggio quando la regina, a passeggio con il suo Ministro Cuorsinistro, fa la conoscenza di Poffarbacco, un provetto inventore che parla soltanto in rima, mentre è indaffarato a completare la sua ultima invenzione: un'astrobarca per viaggi interplanetari, destinazione luna e dintorni.

Ma le attrezzature a sua disposizione sono poche e inadeguate, così la regina lo invita a trasferirsi a corte per utilizzare il laboratorio della reggia e realizzare finalmente il sogno di raggiungere la luna.

E proprio mentre Poffarbacco è a Corte, il brigante Fosconero, aiutato da un insospettabile, cerca di impossessarsi del tesoro della regina.

Alla fine dopo un rocambolesco inseguimento, come in ogni fiaba che si rispetti, il male verrà sconfitto e il bene trionferà.

Il gruppo di attori coinvolti è quanto mai eterogeneo: dai più giovani, neanche maggiorenni, a chi invece è già nonno, ma tutti accomunati da un contagioso entusiasmo e una grande voglia di fare bene.

Nessuno è da solo se fa teatro in un gruppo di oratorio e condivide lo stesso ideale e la stessa meta degli altri: crescere, diventare persone migliori, dare il meglio di sé per gli altri e con gli altri.

È questo lo spirito e il clima che si respira ad ogni prova.

Per noi è già un successo. Quindi vi aspettiamo tutti al Cenacolo Francescano domenica 7 febbraio.

Laura

PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 2016

16 gennaio ore 21	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Almeno una volta -*** *Compagnia teatrale di San Giovanni*
17 gennaio ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Almeno una volta -*** *Compagnia teatrale di San Giovanni*
20 gennaio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***St. Vincent***
27 gennaio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***Suite francese***
30 gennaio ore 21	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Alarmas, più di una commedia -*** *Compagnia "Teatrosfera"*
31 gennaio ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Alarmas, più di una commedia -*** *Compagnia "Teatrosfera"*

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 2016

3 febbraio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***Difret - Il coraggio per cambiare***
7 febbraio ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME Spettacolo teatrale - ***Poffarbacco l'inventore***
10 febbraio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***Tuner***
17 febbraio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***Forza Maggiore***
20 febbraio ore 21	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Andy e Norman -*** *Compagnia teatrale "Rataplan"*
21 febbraio ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO ***Andy e Norman -*** *Compagnia teatrale "Rataplan"*
24 febbraio ore 15 e 21	CIAK CENACOLO Film - ***Sarà il mio tipo?***
28 febbraio ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME Spettacolo teatrale - ***Voglio la luna -*** *Teatro Pirata*

Varie iniziative per il Santo Natale

Domenica 13 dicembre una particolare atmosfera festiva ha pervaso il cortile dei frati Cappuccini, dove l'Aurora ha allestito un **Villaggio Natalizio** dedicato ai più piccoli con la collaborazione di Gonfiabilandia. Nell'occasione è stato anche presentato il Calendario 2016 che è stato poi regalato a tutti gli atleti e lasciato in chiesa a disposizione di parrocchiani e simpatizzanti.

A proposito del **Calendario** Aurora quest'anno ricorre il **ventesimo anniversario dalla prima pubblicazione**: un traguardo notevole che ci rende molto orgogliosi perché mostra un impegno costante e duraturo su questa iniziativa.

Da gennaio a dicembre, su ogni pagina del calendario sono raffigurate tutte le squadre e gli atleti del nostro gruppo sportivo, per un totale di circa 1.100 persone e 6 settori: calcio, pallavolo, basket, ginnastica dai 4 anni agli 80, sci montagna con relativi corsi ed escursioni e un gruppo di bikers che ci aiutano offrendo diversi servizi.

Un sentito ringraziamento va ai nostri fotografi volontari, al nostro grafico Daniel Trifirò e alle Grafiche Riga che da tanti anni realizzano questo prodotto.

Ma nel 2016 **ricorre anche un altro ventennale** per la Polisportiva Aurora, e cioè l'appuntamento con la **Bicicletta**ta del 25 aprile o del 1 maggio, organizzata per la prima volta nel 1996. Da allora, ogni anno le biciclette vengono caricate su diversi furgoni e ci si butta in questa gita fuori porta dedicata alle famiglie.

L'iniziativa è nata grazie alla sezione sci montagna, ma negli ultimi anni ha preso sempre più piede, diventando un appuntamento per moltissime per-

sone che si ritrovano sulle due ruote a condividere un momento di fraternità e amicizia.
Mentre i più piccoli si sono divertiti nel villaggio natalizio, una ventina di allenatori hanno sfruttato la domenica pomeriggio per seguire un corso sull'utilizzo dei defibrillatori-primo soccorso organizzato presso la sede della Croce Rossa; la sezione del calcio si era portata avanti già l'anno scorso, ma recentemente tutti gli altri allenatori, dirigenti e volontari si sono adeguati alla nuova normativa entrata in vigore a gennaio.
Tra truccabimbi, palloncini, renne, slitte gonfiabili e la visita di Babbo Natale, i bambini hanno vissuto una giornata davvero all'insegna del clima natalizio, senza dimenticare la merenda conclusiva a base di pandoro.

È stata una giornata caratterizzata da divertimento e condivisione che l'Aurora ha voluto proporre a tutta la comunità, con un'attenzione particolare proprio ai più piccoli che saranno l'Aurora di domani.
Inoltre lunedì 21 dicembre è stata la volta del tradizionale appuntamento con il **Natale Aurora** con la Messa per tutti i collaboratori e simpatizzanti a cui ha fatto seguito lo scambio di auguri in oratorio con il tradizionale brindisi con panettone e pandoro per tutti.
Durante la Messa accanto ad importanti momenti di riflessione e condivisione abbiamo voluto festeggiare i 70 anni del nostro assistente spirituale Padre Giulio con un piccolo omaggio, una nuova felpa Aurora.
Un particolare ringraziamento al gruppo bikers che ha gestito il rinfresco allietando la serata con una gradita sorpresa per i più piccoli: una bellissima slitta di Babbo Natale trainata da una potente moto.

Fabrizio Arrigoni

13 FEBBRAIO

SFILATA PER LE VIE DELLA CITTÀ

Non possiamo mancare!!!

Vi aspettiamo Sabato 16-23-30 Gennaio
e 6 Febbraio dalle 14.30 alle 16.30
per preparare i costumi!

Il tema sarà: gli EMOTICON

Chiederemo un contributo
di 3€ per il materiale.

CARNEVALE 2016

Calendario Pastorale
Gennaio 2016

19	Martedì	Catechesi Adulti (ore 21.00)
23	Sabato	Incontro "*Cerco Te*" per i Giovani (fino a Domenica 24 a Cremona)
24	Domenica	***III dopo l'Epifania***
26	Martedì	Momento di confronto sulla Catechesi Adulti (ore 21.00)
28	Giovedì	Inizio Corso Fidanzati (ore 21.00)
29	Venerdì	Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
31	Domenica	***Festa della Santa Famiglia*** (vedasi programma in ultima pagina)

Febbraio 2016

1	Lunedì	Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
2	Martedì	"*Con il canto sale a Dio il mio cuore*": catechesi attraverso il canto con P. Luigi e il Coretto (ore 21.00)
3, 4 e 5		Gruppi di Ascolto
7	Domenica	***Ultima dopo l'Epifania - detta del "perdono"*** GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA "*Piccoli e grandi insieme*" (ore 15.30 al Cenacolo)
9	Martedì	Catechesi Adulti (ore 21.00)
11	Giovedì	***Beata Vergine Maria di Lourdes*** S. Messa e Sacramento dell'Unzione degli infermi (ore 16.00)
14	Domenica	***All'Inizio di Quaresima*** Ritiro per i genitori e i ragazzi di II Elementare (ore 10.00 - 14.00) Ritiro OFS (ore 15.00)
16	Martedì	"*Con il canto sale a Dio il mio cuore*": catechesi attraverso il canto con P. Luigi e il Coretto (ore 21.00)
19	Venerdì	Aliturgico
20	Sabato	Ritiro per i genitori e i ragazzi di V Elementare (ore 15.00 - 17.00)
21	Domenica	***II di Quaresima - Domenica della Samaritana*** Ritiro Corso Fidanzati (ore 9.30 - 15.30) Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
dal 22 al 24		**ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTI I PARROCCHIANI** (ore 21.00)
24	Mercoledì	Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
27	Sabato	Ritiro per i genitori e i ragazzi di III Elementare (ore 15.00 - 17.00) Incontro "*Cerco Te*" per i Giovani (fino a Domenica 28 a Cremona)
28	Domenica	***III di Quaresima - Domenica di Abramo*** Ritiro per i genitori e i ragazzi di IV Elementare (ore 10.00 - 14.00) "*Piccoli e grandi insieme*" (ore 15.30 al Cenacolo) Battesimi (ore 16.00)

Misericordiosi come il Padre

Famiglia luogo di Misericordia

Domenica
31 Gennaio

Festa della
Famiglia

Alle 10.00 ***Celebrazione Eucaristica***

Alle 12.30 ***Pranzo Comunitario***
con primo piatto preparato dalla Parrocchia,
secondo e dolce da portare e poi condividere

Alle 14.30 per i ***bambini*** *ci saranno*
Giochi in Oratorio *animati dagli ADO*
mentre per gli ***adulti*** *è stato organizzato*
un ***Incontro con Don Francesco Scanziani***
e un momento di ***condivisione****.*

Si chiuderà la giornata con la ***Merenda*** *tutti* ***insieme***

Per motivi organizzativi è richiesta
*l'****iscrizione*** *in Segreteria Parrocchiale*
entro e non oltre ***Venerdì 29 Gennaio***
sia per conoscere il numero dei partecipanti al pranzo
che per sapere numero ed età dei bambini per i giochi